



Dinamiche Liquide

Il Tagliamento sonoro

Stefano Andreutti - Marco Cozzutti

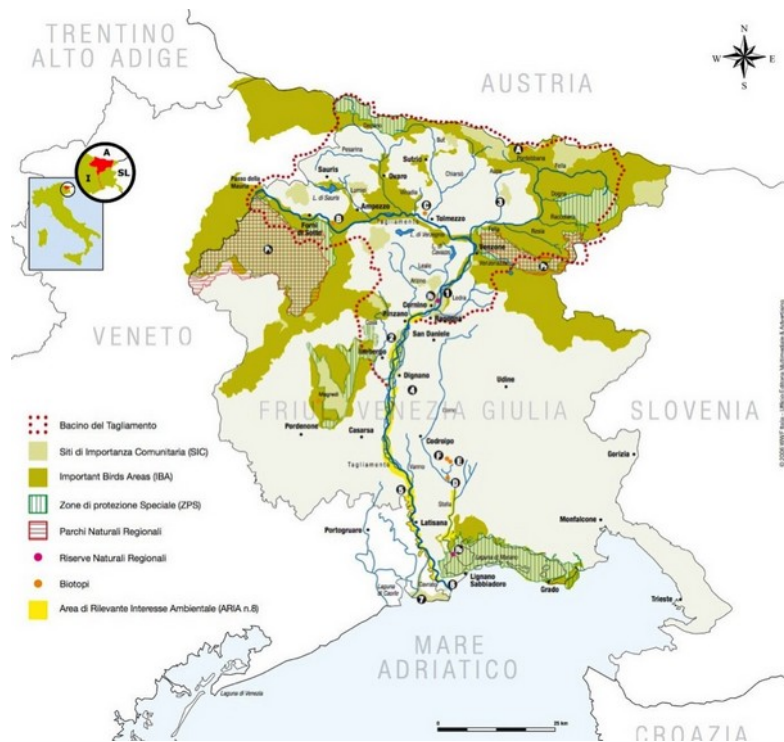
Il fiume nel suo flusso parla di vita, di libertà, di movimento, di correnti, di fluire incessante, ma anche di rallentamenti, di stagnazione e di secche. Ci ricorda che non possiamo salire oltre la nostra personale fonte; tutti i fiumi scorrono verso valle, gettandosi infine nei mari, nei laghi o convergono in una inestricabile confluenza con altre acque, con altre vite. I fiumi trasportano le cose sia in senso letterale sia in senso metaforico. Possono prosciugarsi e sparire, lasciare il grezzo vuoto, segni di cambiamenti nel loro corso o nelle stagioni, nella natura che vive il suo tempo. Il linguaggio è un fiume di parole... un fiume di poesia e musica che trasporta la testa di Orfeo; i fiumi sono placidi, impetuosi, scorrono, sono scintillanti, sgorgano, sono rapidi, calmi, lenti, lucenti, tutto ciò che li vive gli conferisce un attributo peculiare e personale.

Sono queste le parole che ci hanno spinto a ricercare ciò che è un fiume e ciò che rappresenta. Ognuno di noi lo ha vissuto a suo modo, ma tutti quanti ne siamo affascinati. Visto dal satellite si può ammirare il suo corso sinuoso con le sue acque limpide e chiare circondato da un ampio letto di ghiaia che disegna un vero e proprio corridoio per le specie in migrazione, è considerato uno degli ultimi fiumi selvaggi in Europa a scorre ancora liberamente, il Tagliamento.

Abbiamo deciso di dedicargli del tempo per conoscerlo meglio, ognuno con le sue competenze, molto entusiasmo ma soprattutto tanta curiosità. Un percorso condiviso di suoni e immagini, seguendo il suo scorrere verso valle e la curiosità di ciò che avremo scoperto dal suo flusso libero e da ciò che noi invece ne avremmo recepito. Abbiamo pensato di registrare i suoni del fiume e di ciò che lo circonda, ascoltandolo nelle sue molteplici sonorità, di filmarlo in tanti modi diversi e con tempi diversi, di avere pazienza, di osservarlo e ascoltarlo in modo più intimo nel suo essere parte della natura che vive nel tempo... un fiume di poesia e musica.

“... non ci si bagna due volte nello stesso fiume perché già l’essere umano, nel profondo, ha il destino dell’acqua che scorre...ogni goccia è nuova troverà una nuova via, e dovrà lottare contro un ostacolo che ieri non c’era...ogni goccia nasce per staccarsi e per rinunciare alla sua sfericità, per diventare altro, esule dalla terra verso il mare”

Il nostro progetto prende spunto da queste ultime parole, con la consapevolezza che un “viaggio” alla ricerca del suono e dell’immagine sarà sempre diverso poiché “non ci si bagna mai due volte nello stesso fiume”. Vorremmo potere dare questa visione del Tagliamento, quella dell’acqua, dei sassi (i ciottoli), i legni (quelli levigati dall’acqua del fiume) e il tempo. Il Tagliamento compone e suona una musica sempre nuova, l’acqua ha diversi suoni che diventano moltissimi toni musicali, sono chiacchierini oppure gorgogliano ma sono anche scroscianti (...sciacqua, sciaborda, scroscia, schiocca, schianta, romba, ride, canta, accorda, discorda, tutte accoglie e fonde le dissonanze acute nelle sue volute profonde, libera e bella, numerosa e folle, possente e molle, creatura viva che gode del suo mistero fugace... D’Annunzio). Il letto del fiume è composto dai sassi o meglio dai ciottoli a cui è dedicato un bellissimo manuale di Federico Sgobino, “Guida al riconoscimento dei Ciottoli del Tagliamento” pubblicato dall’Ecomuseo delle Acque del Gemonese. “...percorrendo il greto non si può non rimanere incantato dalle varietà e soprattutto dai vivaci colori dei ciottoli. Un mosaico cangiante, un tappeto persiano di raffinata complessità e bellezza ...ognuno di questi frammenti rocciosi trasportati dal fiume racchiude in sé una pagina del grande libro della storia geologica della nostra regione” (*I fiumi trasportano le cose sia in senso letterale sia in senso metaforico*). I legni levigati dall’acqua, che ogni paese e zona del Friuli chiama in modo diverso, come lo racconta Cristina Noacco nel suo libro “I segreti del Tagliamento”. A San Michele si chiamano “radiats” mentre ad Arzene “sclausons”, a San Daniele “sclavots” e verso Venzone “clots” mentre in Carnia “cladops”. Una ricchezza di vocaboli, significati e tradizioni che solo il Tagliamento può concedere lungo il millenario tempo incantato del suo scorrere, ricco di storie e di storia.



Il nostro è un work in progress, dovuto anche alla situazione che stiamo vivendo (del covid-19 e dei DPCM) che ci costringe a modificare il nostro intervento nell'acquisire il materiale video e audio. Il "piano di lavoro" prevede di registrare, filmare e fotografare una moltitudine di ore di materiale, abbiamo pensato di stabilire alcune zone in base al territorio e all'importanza del percorso del fiume. In linea generale quello che segue è la nostra idea che poi (come è già successo e succederà ancora) quando si è sul posto si possono scoprire altri luoghi più interessanti visto che il Tagliamento, vivendolo dal suo interno, fornisce ispirazioni e stimoli, una sorta di jam-session di suoni, colori ed emozioni.

1. *Nella regione montana, che si può identificare con la parte di bacino a monte di Venzone (in corrispondenza della confluenza con il fiume Fella), l'andamento dei rilievi permette di fissare con precisione la linea dello spartiacque. A valle della confluenza la delimitazione del bacino risulta più difficile in quanto l'idrografia è modificata dall'uomo con i canali di scolo, di bonifica e di irrigazione;*

2. *Successivamente l'asta del fiume attraversa la pianura ed ha rapporti non ben definiti con altri corsi d'acqua limitrofi come ad esempio lo Stella. Il fenomeno è dovuto alla grande permeabilità dei terreni attraversati in quel tratto, costituiti da depositi alluvionali del quaternario che, in un certo grado non ben determinabile, influiscono sul regime del fiume;*

3. *Nella zona di Codroipo, essendo diminuito notevolmente lo spessore del terreno alluvionale grossolano che costituisce l'alta pianura, l'acqua, che scorre sulle formazioni sottostanti, generalmente meno permeabili, torna a scorrere in superficie, dando in tal modo luogo al fenomeno delle risorgive e generando alcuni fiumi minori. L'ultimo tratto, sino alla foce, prende la forma di un grande canale meandriforme e arginato.*

Abbiamo quindi, indicativamente, tre tipologie di suoni d'acqua:

1. *Acqua torrentizia / cascatelle;*
2. *Acqua veloce e presenza di risorgive;*
3. *Acqua lenta.*

A questi bisogna aggiungere i suoni d'incontro con il mare e con gli affluenti (riva sinistra il Lumiei, il Degano, il But, il Fella ed il Ledra, riva destra il Leale, l'Arzino e il Cosa).

Cascate vere e proprie che danno sul fiume non ce n'è, la più vicina è la cascata di Fôș, poco dopo il ponte di Pinzano, però anche le cascate si immettono poi nel fiume e, credo, tra il suono della cascata, il suono subacqueo e lo scorrere veloce più a valle ci dovrebbero essere delle buone opportunità di registrazioni e di riprese.

Una zona interessante dovrebbe essere quella che da Osoppo va oltre Pinzano perché il Tagliamento ad Osoppo è molto largo, si restringe a Pinzano e poi torna ad allargarsi.

Fino a Ravis, il fiume è al disotto del terreno circostante, poi si innalza e, mantenendo una struttura ramificata, viene contenuto da argini.

Tra Gradisca e Provesano assume un unico alveo profondo e l'acqua inizia a scorrere più lentamente anche per la presenza di un percorso più sinuoso.



(Foto di Marco Cozzutti)

Obbiettivi:

Fin dai primi momenti dell'ideazione di questo progetto avevamo ben chiaro che questo nostro cammino, sia materico che spirituale, fosse da condividere con le persone che vivono quotidianamente il fiume, per amplificare le nostre e le loro sensazioni ed emozioni, sia con le persone che non hanno la possibilità di spendere un po' del loro tempo a contatto con una natura quasi primordiale e selvaggia come quella del Tagliamento.

La prima idea è stata una mostra multimediale itinerante, adattabile alle diverse possibilità, esigenze e situazioni, dei luoghi interessati all'argomento.

Noi guardiamo a questo 2021 come ad un anno di fiducia, rinascita e coraggio. Con questa speranza nel cuore abbiamo pensato di sviluppare un sistema per portare, finché non sarà possibile farlo di persona, il nostro viaggio a chi desidera viverlo con noi.

Creeremo un sito internet aperto, che diventi un contenitore di suoni e immagini ma anche di parole, e ne faremo partecipi tutte le realtà possibili (associazioni, scuole, comuni... persone). Potrà accogliere le testimonianze di chi il Fiume lo vive, ne usufruisce, ne conosce le storie o, semplicemente, lo vuole vedere ed ascoltare più da vicino.

La mostra itinerante stessa, sarà un contenitore di eventi ed iniziative di cui il pubblico potrà usufruire.

Vorremmo portare una parte del Tagliamento presso gli istituti scolastici della nostra Regione rendendo partecipi e attivi sia gli insegnanti che gli studenti.

La nostra parola d'ordine in questo momento e ... work in progress.

In questo periodo stiamo raccogliendo e selezionando del materiale: fotografico, video e sonoro che servirà per attuare il nostro progetto che sarà basato su una parte multimediale con delle installazioni video-sonore tenendo conto dei diversi elementi riguardante il fiume Tagliamento e una parte dedicata alle "performance" live con l'acqua come filo conduttore.

Il materiale raccolto, sarà organizzato per darci la possibilità di poter offrire situazioni visive e sonore diverse in funzione sia dello spazio espositivo a disposizione, sia della platea a cui è destinato quel determinato evento. Le scuole ad esempio, avranno un loro specifico percorso esperienziale, composto da video, suoni e fotografie, studiato appositamente per le esigenze scolastiche.

Stefano Andreutti

s.andreutti@libero.it

Marco Cozzutti

m.cozzutti@libero.it

Bibliografia

Federico Sgobino, Guida al riconoscimento dei Ciottoli del Tagliamento - Ecomuseo delle Acque del Gemonese.

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali - Bacino del fiume Tagliamento

Gabriele D'Annunzio - L'Onda

Cristina Noacco - I segreti del Tagliamento - Ediciclo editore

Locanda Tagliamento - Dieci voci raccontano il fiume - BEE narrativa

Gaston Bachelard - Psicanalisi delle acque: purificazione, morte e rinascita.

Il libro dei simboli - riflessioni sulle immagini archetipiche - TASCHEEN

Adriano Del Fabbro - Di acqua di sassi - Raccontare il Tagliamento - Editrice Leonardo

Marino Del Piccolo - Il cammino del Tagliamento sull'antica via di Alemagna - Guide Gaspari

David Monacchi - L'arca dei suoni originari - Mondadori

Sitografia

<https://www.youtube.com/watch?v=gk0E-FpNyO4>

Raiplay: Il Tagliamento: l'ultimo fiume selvaggio d'Europa - Sapiens 16/03/2019

https://www.corriere.it/cronache/20_agosto_27/mia-lotta-il-tagliamento-l-ultimo-fiume-selvaggio-che-c-e-60cc05ee-e7ce-11ea-a28c-2ebec2233fa4.shtml

Corriere della Sera: La mia lotta per il Tagliamento, l'ultimo fiume selvaggio che c'è di Tullio Avoledo

ARAS (The Archive for research in archetypal symbolism) - www.aras.org

<https://www.fornidisopra.it/conoscere-forni-di-sopra/il-fiume-tagliamento.html>

<https://www.biosost.com/index.php/sostenibilita/animali-e-habitat-a-rischio/191-19-03-19>

<http://imagazine.it/notizie-trieste-gorizia-udine-friuli/317-turismo-a-piedi-lungo-il-tagliamento>

<https://www.ilfriuli.it/articolo/viaggi/fvg-sensibile-sostiene-il-tagliamento-unesco/11/225419>

<https://alpenallianz.org/it/progetti/dynAlp-climate/il-tagliamento-un-fiume-alpino-unico-in-europa>

Vidiografia

Rumore Bianco (2008) di Alberto Fasulo - FaberFilm, Wildside Media, RTSI Televisione Svizzera, Italia-Svizzera

Tan Dun - Water Concerto - Royal Stocholm Philharmonic Orchestra - Conductor: Tan Dum - Opus Arte (2007)

I segreti del Tagliamento. Ritorno alla sorgente di Zanfagnini Fabrizio - Colonna: Incantesimi delle terre friulane" (2019).